barn@bytes

Notizie dalla Curia generalizia dei Padri Barnabiti

N. 4 *23 dicembre 2025*

"Il Signore viene senza armi, senza la forza,
per vincere la superbia, la violenza,
la brama di possesso dell'uomo,
e condurci alla nostra vera identità.
Il presepio ci ricorda che siamo parte di una meravigliosa
avventura di Salvezza in cui non siamo mai soli".

MESSAGGIO DI NATALE

Dio viene ad abitare tra noi e ci invita a tracciare con lui percorsi di fraternità!

Care sorelle Angeliche, cari Confratelli, cari Laici di s. Paolo e Affiliati.

Eccoci giunti alla venuta tanto attesa dell'Emmanuele, di Dio con noi!

Dio decide di rivelare il suo volto, manifestandosi nella precarietà. Infatti, Gesù è nato in una stalla di pastori, diventata rifugio notturno per Maria e Giuseppe, che, lontani da casa, non avevano trovato posto nella locanda di Betlemme. I presepi nelle nostre chiese e nelle nostre case ce lo ricordano.
Il bambino del presepe, nato ai margini, si trova al centro dell'evento di salvezza dell'umanità. Dio si offre, senza imporsi, sotto le sembianze di un bambino da accogliere e proteggere. Dio non si rifugia nelle altezze dei cieli. In Gesù, viene a nascere tra noi in una semplicità sconcertante, perché vuole essere tutto per tutti, senza dimenticare coloro che sono emarginati. Dio trova tutta la sua gioia nell'avvicinarsi, nel farsi prossimo. Egli è comunione e ci chiama a vivere in comunione.

Carissimi, la festa di Natale è un appello profetico rivolto ai membri delle nostre Congregazioni. Le nostre famiglie religiose possono organizzarsi e 'ricostruirsi' in modo soddisfacente, se non creano legami con tutti e se dimenticano le nostre comunità che vivono in condizioni di precarietà e quelle che si trovano in regioni dilaniate dalla guerra, se dimenticano le consorelle e i confratelli che hanno incontrato gravi difficoltà nella loro vocazione? L'amore di Dio non è selettivo. Egli vuole che tutte le donne e gli uomini siano salvi e felici. Per questo, in Gesù, si fa fratello di tutti. Nessuna religiosa Angelica, nessun religioso Barnabita, come nessun Laico di s. Paolo o Affiliato è troppo lontano per Dio.

E quindi possiamo osare credere che con la nascita di Gesù qualcosa di nuovo inizi nelle nostre comunità, nelle nostre Congregazioni, tra i nostri Laici di S. Paolo e tra i nostri Affiliati. La festa di Natale non è una favola che ci fa evadere dalle preoccupazioni della nostra terra. È un messaggio d'amore che ci spinge ad adeguare il nostro modo di vivere in comunità e con gli altri.

Natale ci ricorda che solo l'amore è degno di fede, l'amore che si manifesta sotto le sembianze del Bambino Dio, che vuole vivere in amicizia con ogni essere umano. Nelle nostre Congregazioni, tentate di puntare sulle consorelle e sui confratelli più giovani, più forti, più brillanti, più devoti... l'amore si manifesta nell'apparente fragilità di un rapporto solidale con i piccoli, i deboli, gli emarginati.... Nelle nostre comunità, minacciate da conflitti che alimentano le preoccupazioni, l'amore si manifesta in un rapporto di fiducia che invita a dialogare e a percorrere insieme un tratto di cammino.

Care Consorelle e cari Confratelli, cari Laici di s. Paolo e Affiliati il messaggio d'amore di Natale è da scoprire nell'impegno di coloro che condividono la miseria dei loro fratelli e sorelle in umanità. È all'opera nel servizio delle nostre consorelle e nei nostri confratelli, che continuano a credere che solo l'amore, il perdono, il dialogo e la condivisione possano garantire il futuro e dare sapore alle nostre comunità. Natale è un messaggio che libera dalla paura della consorella e del confratello stranieri e apre alla speranza di un futuro migliore. Natale è un Dio che viene a dire a ciascuno di noi: Ti amo. Gesù diventa uno di noi, viene a condividere la nostra vita ed è Natale ogni

volta che smettiamo di fare la guerra tra noi, ogni volta che ci capiamo e apriamo le mani per condividere; è Natale ogni volta che costringiamo la miseria a ritirarsi il più lontano possibile dalle nostre sorelle e dai nostri fratelli delle Filippine, dell'Indonesia, del Congo, del Ruanda, della Tanzania, dell'India, perché Natale è Amore. In questo Natale, con il Bambino Gesù, siamo sollecitati ad assumerci il rischio dell'amore benevolo che edifica la fraternità.

Carissimi, «Non temiamo! È nato per noi un salvatore!» La vera gioia di Natale ci invita a lasciare che il Signore nasca e rinasca in noi. La fiducia che Egli ci manifesta deve fare crescere la nostra. Con Lui, la speranza di un rinnovamento diventa possibile per la nostra vita comunitaria e per le nostre Congregazioni, che hanno tanto bisogno del Salvatore Gesù.
Insieme, apriamo la porta del nostro cuore al Salvatore Gesù, che viene incontro a noi per far sgorgare la pace di Natale! Ed è un dono da condividere.

Vi auguro una gioiosa festa di Natale 2025 e un sereno anno 2026!

Che la benedizione di Dio ci accompagni ogni giorno.

Padre Etienne NTALE
Superiore Generale